

grandi «vigne», ville ed edifici di elevato decoro, con parchi e giardini.

La corona è costituita dalla successione degli attestamenti sul Po delle dorsali collinari che, nella loro parte bassa, si aprono come zampe in sistemi di poggi separati da conche e brevi vallette boschive.

Tali siti risultavano particolarmente adatti all'insediamento di residenze per la villeggiatura dei torinesi, in relazione alla facile accessibilità e alle posizioni panoramiche e dominanti.

Nel Seicento, con Torino capitale sabauda, il corso del Po, fiancheggiato da «amene selve» e «verneti» adatti alla caccia, venne costellato da una sequenza di «luoghi di delizia» dei diversi membri della famiglia ducale e delle loro corti: sul lato sinistro, le ville di Mirafiori (sul Sangone), Millefonti, del Valentino, del Regio Parco; sul lato destro, in collina, il castello di Moncalieri, la «vigna» Lodovica, la Villa della Regina (fig. e14).

Le presenze, o i cospetti oltre Po, delle residenze dei principi costituirono altrettanti poli di attrazione: nello stesso secolo e, dopo le distruzioni dell'assedio di Torino (1706), nei due secoli successivi, tutta la corona collinare venne densamente costellata di ville e «vigne» di notevole decoro, utilizzate come villeggiature dalla nobiltà e dall'alta borghesia cittadina.

Nell'Ottocento e ad inizio Novecento, attorno o accanto alle principali ville, vennero realizzati parchi monumentali, spesso oculatamente ottenuti per trasformazione di aree boschive o di appezzamenti agricoli inadatti alla viticoltura, la più produttiva, a quei tempi, delle colture collinari.

Tra Otto e Novecento, l'urbanizzazione della fascia pianeggiante pedecollinare si estese, con complessi di palazzine e villini, sulle prime propaggini della collina e negli imbocchi delle valli principali.

Ciò nonostante, tale corona nel suo insieme costituisce tuttora una verde cornice collinare al corso del Po, quale appare dalla riva sinistra cittadina (dal Valentino, dal Lungo Po, dalla Piazza Vittorio): i filari di platani lungo corso Moncalieri ed i parchi dell'ex canale Michelotti mascherano la zona urbanizzata pedecollinare e costituiscono elementi di saldatura verde tra i parchi otto-novecenteschi realizzati sulla sponda destra del fiume e la corona collinare sovrastante.

In modo analogo a quanto si è visto per la sequenza dei versanti solivi («V»), la corona è scandita da una sequenza di volumi edilizi emergenti, di varia natura e di varia epoca, che hanno assunto nell'insieme il valore di poli storici di riferimento visuale e mnemonico. Per la loro importanza e per l'esigenza primaria di tutela, sono stati anch'essi segnalati con asterischi, nella cartografia prodotta.

2.2.3.4. *Pianori e conche in testata alle valli e vallette nei versanti «inversi» («P»)*, caratterizzati da ampi campi, prati e frutteti.

Si tratta di siti collinari relativamente poco adatti alla viticoltura, a causa della quota eccessiva o della infelice esposizione; inoltre erano siti relativamente lontani dalla città e poco appetibili per realizzarvi sedi di «villeggiature».

Erano caratterizzati da colture miste, con vigne limitate ai pendii meglio esposti e con campi, prati e frutteti nelle zone fresche o pianeggianti.

Le cascine di grande e di media dimensione, di solito proprietà di cittadini, erano frammezzate dal caratteristico tessuto a piccoli lotti dei «ronchi» di proprietà contadina, legati agli insediamenti rurali dei «tetti».

La realizzazione di residenze civili per «villeggiatura» si estese a queste aree soprattutto nell'Ottocento e ad inizio Novecento.

2.2.3.5. *Corona ambientale di Superga («S»)*. Delicata area, già a carattere agricolo, da tutelare e possibilmente da reintegrare quale cornice ambientale della basilica, un tempo pressoché isolata e dominante sulla cima del colle, in posizione visibile da quasi tutto il Piemonte.

La basilica, eretta come monumento religioso ufficiale, ad un tempo votivo e celebrativo, segnava da lontano il centro ideale del piccolo stato e costituiva, più da vicino, importante polo di riferimento visuale nella prestigiosa raggiera delle «strade reali» convergenti alla capitale.

2.3. *Tessuti storici di colonizzazione e di insediamento*

A differenza della città, lo sviluppo e l'evoluzione storica del sistema collinare vero e proprio (quello a monte della stretta fascia pianeggiante urbanizzata cosiddetta «pedecollinare») non vennero regolati in modo incisivo da norme particolari, né vennero sensibilmente guidati e coordinati da piani stabiliti d'autorità (1).

Le svariate vicende storiche locali di caratterizzazione e di evoluzione del sistema collinare risultano prevalentemente costituite dall'organico affiancarsi, intrecciarsi e sovrapporsi di un numero relativamente ristretto di tipi ricorrenti di iniziative e di vicende elementari, relativamente autonome, di colonizzazione e di insediamento, complessivamente raggruppabili nelle seguenti cinque categorie:

- a) riorganizzazione agricola di una «vigna»; spesso concomitante costruzione o riattamento dei suoi edifici «rustici» o «civili»;
- b) «roncatura» di un lembo marginale di bosco e messa a coltura di un nuovo piccolo appezzamento di terreno; spesso concomitante aggregazione di una nuova unità edilizia rurale ad un nucleo di «tetti»;
- c) realizzazione di una villa (residenza di prestigio, non associata ad azienda agricola e relativi rustici) con parco e giardino, isolata o aggregata ad un complesso residenziale;